

A colloquio con il c.t. azzurro sui prossimi « mondiali »

Bearzot giudica Francia Argentina e Ungheria

La grande importanza del temperamento e del valore atletico - Gli ungheresi hanno « qualcosa in più » dei francesi, gli argentini hanno « il forte vantaggio del fattore-ambiente » - I 18 giorni di preparazione basteranno agli azzurri

Nel concorso ippico di Piazza di Siena

CSIO: al giovane Rossi il premio « Gabrielli »

ROMA — Manuel Malta Da Costa, unico rappresentante del Portogallo in Piazza di Siena, ha vinto il premio All'Italia categoria di potenza, una delle prove più impegnative del concorso ippico internazionale romano. In sella al francese Ecousse Villals, è stato l'unico a superare nel quarto barrage l'over di stiepi da metri 1,05 e il muro di metri 2,15. Al secondo posto l'inglese Bicketts che, pur essendosi qualificato per l'ultimo barrage, ha preferito non scendere in campo.

Tutto il francese Bertrand de Ballanda che ha preceduto l'olandese Macken, Luca Sepe e Uberto Lupinetti, i migliori degli italiani, si sono classificati, a pari merito, all'ottavo posto.

Si è concluso con una finale tutta italiana, vinta per un solo decimo di secondo da Alessandro Rossi a parità di percorso netto su Piero D'Inzeo, il premio « Gabrielli », il premio « Nazareno Gabrielli », una prova ad eliminazione successiva, modellata sulla fortunata formula dello « slalom parallelo », ovvero con i due cavalieri impegnati contemporaneamente su due percorsi identici.

La giornata ippica

Alle Capannelle il « clou » è il premio Salerno

ROMA — L'ippica presenta giornate piuttosto interessanti sia per l'ultima domenica di aprile che per la festività del Primo maggio. Oggi a San Siro-Giulio si disputa la Coppa d'oro, prova di gruppo tre, sulla secca e ormai di sua distanza dei 3000 metri. La corsa si riduce ad un confronto tra due formazioni: Ettore De Paix, che avrà come battistrada Napoli, e la scuderia Viano con il trappone un trio con Novigrad, Doctor Dognon e Paul Lusac. Completano il campo, ma in verità con possibilità soltanto secondarie, l'anziano quanto inesorabile Caltagirone e il cavallo francese. La forma recente induce a concedere il ruolo di favorito a Novigrad nei confronti di Rue De Paix.

Alle Capannelle un programma di ordinaria amministrazione imperniato su una corsa per i tre anni, il premio Salerno, che non presenta certamente motivi tecnicamente interessanti. Sempre per il galoppo si corre inoltre sia a Merano che a Firenze.

Per il tratto gli ipodromi in attività sono otto: Napoli, Torino, Bologna, Padova, Montecatini, Trieste, Palermo e Montegiorgio. Si tratta però di premi di ordinaria amministrazione visto che le nuove più attese sono i programmi per domani primo maggio.

Barazzutti in semifinale a Las Vegas

LAS VEGAS — Corrado Barazzutti si ripete, in bellezza, il « numero uno » del tennis italiano, si è qualificato per le semifinali del torneo internazionale « Alan King » di Las Vegas battendo nei quarti l'australiano John Newcombe, avversario sempre difficile. Punteggio a favore di Barazzutti: 7-6, 3-6, 6-4.

In semifinale il tricolore avrà di fronte la rivelazione del torneo, l'americano Hank Pfister che dopo essersi concesso il lusso di eliminare Jimmy Connors, testa di serie numero uno, dopo aver in precedenza battuto Ashe, ha fatto cadere l'ennesima testa di serie, il connazionale Roscoe Tanner. Punteggio per Pfister: 7-6, 6-7, 6-2.

Nella seconda semifinale del tabellone il messicano Raul Ramirez, testa di serie numero tre, avrà di fronte l'americano Harold Solomon.

Ramirez ha sconfitto per 6-3, 6-3, l'australiano Kim Warwick; Solomon ha avuto ragione per 7-6, 6-4 di Brian Gottfried, testa di serie numero due.

Enzo Bearzot, come la maggioranza dei dirigenti della Federazione, attende con trepidazione la fine del campionato. Le ragioni sono abbastanza ovvie: per il 12 maggio è fissato, a Roma, il raduno degli azzurri per i « mondiali » e il C.T. spera tanto di poter disporre di giocatori in ottime condizioni fisiche perché sa bene che per combattere ad armi pari con Francia, Ungheria e Argentina — le tre nazionali che con l'Italia compongono il primo girone dei « mondiali » — occorrono atleti disposti a lottare, al massimo della concentrazione.

In caso contrario saranno guai seri perché tanto i transalpini che i magiari e gli argentini sono giocatori di grande temperamento.

Per conoscere meglio le caratteristiche dei nostri prossimi avversari ad Enzo Bearzot, ancora amareggiato per le critiche ricevute a seguito della partita giocata dalla nostra « sperimentale » contro la Lega Scozzese — abbiamo chiesto: la Francia che incontreremo a Mar del Plata è molto forte? Quali sono i suoi punti deboli?

« La forza della Francia — ci ha risposto — è la serenità, la tranquillità, la coscienza dei propri limiti. Secondo me questa forza morale è importantissima. Avevo cedimenti psicologici nel gioco del calcio a volte è decisivo. A Napoli, contro di noi, nel primo tempo la Francia ha ricevuto una vera lezione, ma nel secondo tempo ha trovato la forza di resistere. Ed altrettanto ha fatto a Parigi contro il Brasile. Questa tranquillità le permette di assorbire le fasi negative ed è appunto per questo che la squadra transalpina va presa con le pinze. «Loro non hanno sbadamenti morali e psicologici. E' una squadra temibile sotto questo aspetto poiché può contare su ottimi giocatori di valore superiore alla media. Complessivamente, però, penso che gli azzurri abbiano qualcosa di loro ».

Chi sono i giocatori più forti della Francia?

« Innanzitutto Tresor che è abilissimo nel ruolo di « libero ». Poi Platini, un giocatore con molta inventiva e pericolosissimo nei tiri piazzati. Ma la vera forza della Francia sta nel centrocampista, Balthazar Michel ». Come primo avversario, la Francia sarà molto difficile? « Non c'è dubbio: come complesso, ripeto, gli azzurri hanno qualcosa in più, ma la grande tranquillità e serenità con cui sanno giocare permette ai francesi di fare molte cose ».

Come spieghi la loro grande calma? Forse perché il loro campionato è meno stressante del nostro?

« La differenza di tranquillità va ricercata nel fatto che il calcio in Italia è assai più popolare che in Francia. Da noi in certi momenti assume toni accessibili, mentre in Francia sono adesso si sta registrando un « ritorno » del tipo nei confronti della nazionale in conseguenza dei risultati ottenuti dal Sant Etienne e nelle varie Coppe. Comunque anche da loro cominceremo a scorgere certi problemi di nervosismo. Ma la cosa più positiva è che in Francia c'è un diffuso clima intorno alla nazionale. La stampa e il pubblico sono più portati a lasciare in tranquillità la squadra che non ad alzare il solito polverone. Insomma non si fanno drammi, anzi si cerca di aiutare la baracca ».

Pochi giorni fa al visto all'opera l'Ungheria. Cosa ci puoi dire?

« In Ungheria se si fa qualcosa di buono si perdona anche qualche errore. In Ungheria c'è un grande amore collettivo per i colori nazionali ».

Credi che la stampa italiana abbia qualche responsabilità in questo senso?

« La componente diciamo così nazionalistica non è che la possa creare o cancellare la stampa. Certo è, però, che sul piano calcistico l'Italia non si può dire unita. Da noi la squadra nazionale ha un grande vestito da arlecchino, con tutti i tifosi schierati per i propri colori. Non esiste una grande unità in questo settore ».

L'Ungheria che hai visto giocare contro la Cecoslovacchia rispetto agli anni scorsi è migliorata?

« Per quel che ho visto nel primo tempo deve essere considerata una squadra veramente buona sul piano tecnico. Il loro senso del gioco geometrico è tradizionale. La scuola ungherese ha delle precise caratteristiche. Negli ultimi anni non ha avuto grandi giocatori ed è per questo che è rimasta nell'ombra. Ora avendo trovato gente come Nivalasi e Torocsik, due giovani di grande talento, ed avendo già un gioco base, la squadra diventa temibile ».

Lo stesso discorso che hai fatto per la Francia che può contare su Platini, Tresor, Michel?

« La Francia però non ha una scuola come l'Ungheria. La scuola magiara vanta tradizioni di primo piano. E diventa irresistibile non ap-

pena trova qualche fuoriclasse. L'Ungheria dei Puskas, Hidegkuti, Kocsis era grandissima. Poi, spariti questi assi, la squadra scomparve dalle scene ».

L'attuale formazione magiara è più forte della Francia?

« Secondo me ha qualcosa in più dei transalpini. Ha forse una minore potenza atletica anche per i problemi psicologici. Gli ungheresi sono sensibili, ci assomigliano molto. Sono gente che si può « saltare » demoralizzare con molta facilità ».

Nei tuoi viaggi hai avuto l'occasione di vedere l'Argentina? Cosa ci puoi dire?

« La squadra sudamericana l'ho vista in giugno ma le mancarono i giocatori impegnati nelle squadre di club dell'Europa. E' una rappresentativa molto buona ».

« Si perché avrà il vantaggio di giocare in casa. Comunque l'Argentina è una compagine di grande temperamento e le squadre in possesso di questo requisito faranno molta strada in questa edizione del mondo ».

Il valore atletico sarà il fattore più importante. Questo perché si gioca a livello del mare e si gioca in un mese proprio anche alle squadre europee che praticano il calcio atletico. Si sa che in Argentina si giocherà un calcio di notevole ritmo non il calcio che fu giocato a Città del Messico il mese di giugno in Sudamerica è come il nostro autunno ».

Tenendo presente che da noi si gioca un campionato molto stressante e che avrai a tua disposizione gli uomini solo 18 giorni prima dell'esordio a Mar del Plata la squadra partirà un po' handicappata?

« Io penso che i 18 giorni saranno sufficienti per ritrovare la migliore condizione. Qualcuno dovrà lavorare un po' di più qualcuno un po' di meno. Però non dimenticato che rispetto agli anni scorsi la nostra squadra è stata molto più impegnata, soprattutto nel periodo di qualificazione. Ma a Roma ritroveremo certamente lo spirito indispensabile per avventure come i « mondiali » ».

Non credi che 18 giorni siano un po' pochi per una preparazione adeguata? Altre nazioni si fermano anche un mese e mezzo prima dei « mondiali ».

« Penso che nessuna squadra occidentale abbia mai avuto un vantaggio del genere. Il calcio italiano è anche quello europeo sono strutturati in una certa maniera. Da noi vengono prima gli interessi del campionato e il resto. Fortuna che in questi ultimi tempi le società hanno cominciato a prendere in considerazione anche la nazionale ».

Giocare in Argentina sarà un vantaggio o uno svantaggio per gli azzurri?

« La situazione climatica sarà senz'altro un corroborente per tutti, specialmente per noi. Come condizioni ambientali è chiaro che sarà ottima per gli argentini. Per noi può essere un boom: in Argentina gli italiani, gente che si dichiara italiana ma che è nata in Argentina che si trova lì da almeno tre generazioni. Noi, saremo noi, i « laziano » anche un certo tifo, però se le cose dovessero andare male il potremmo anche avere contro ».

In Argentina gli italiani, gente che vi si trova per lavoro, hanno tanti motivi di rivalta verso l'ambiente che li ospita e verso il nostro paese che li ha costretti ad emigrare per risolvere certi problemi. Io in Argentina spero di trovare un ambiente amico ».

Loris Ciullini

Lo sport oggi in TV

- RETE 1
- Ora 14.15: Notizie sportive
- Ora 16.15: Notizie sportive
- Ora 17.15: Notizie sportive
- Ora 18.15: Notizie sportive
- Ora 19.00: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
- Ora 22.05: La domenica sportiva
- RETE 2
- Ora 15.30: Cronaca diretta di alcune fasi dell'arrivo del comitato italiano di maratona
- Ora 16.00: Cronaca diretta di alcune fasi dell'incontro di basket Mobisigiri - Siondino
- Ora 16.30: Cronaca diretta di alcune fasi della giornata conclusiva del concorso ippico di Roma
- Ora 17.45: Cronaca registrata dell'arrivo della 5. tappa dell'asta del Giro delle Regioni
- Ora 18.15: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B
- Ora 20.00: Domenica sport.

I pneumatici sono per il 90% composti da derivati del petrolio. L'Italia spende in un anno 8.000 miliardi per comprare petrolio.

Rinnovare pneumatici significa contribuire a contenere le importazioni di petrolio. E si sa: i pneumatici sono composti mediamente per il 90% da derivati del petrolio. Senza la tecnologia Marangoni, gli 8.000 miliardi di lire che l'Italia spende ogni anno per importare petrolio potrebbero essere molti di più. E non vi sarebbero tante alternative valide all'alto

costo dei pneumatici nuovi. Ogni anno Marangoni ricostruisce un milione di pneumatici. Sono i rinnovati Marangoni, che costano meno della metà. Pneumatici rinnovati, ma come nuovi. Per il trasporto privato il trasporto pesante, il trasporto aereo e il movimento terra. Garantiti, in qualità duratura e sicurezza.



marangoni pneumatici
Risparmi tu, risparmi il paese.

La casa è il problema di oggi. Coopsette lavora perché non sia anche quello di domani. Le scuole sono piene. Coopsette lavora perché si diventi un paese pieno di scuole. Il lavoro è un diritto. Coopsette costruisce fabbriche dov'è un diritto anche un ambiente di lavoro a misura d'uomo.

Coopsette lavora perché oggi l'edilizia significhi soprattutto programmazione: perché significhi case, ospedali, asili, scuole, fabbriche, strade.

Per questo adotta soluzioni tecniche all'avanguardia in tutti i suoi settori: opere infrastrutturali, prefabbricazione civile e industriale, interni, infissi, serramenti e finiture. Lavora con gli obiettivi della cooperazione: investimenti, occupazione, tecnologia.

E in quanto cooperativa, sa come è necessario costruire per abitare e lavorare domani. Perché meglio sa ciò che significa per molti abitare e lavorare oggi.

coopsette
REGGIO EMILIA

L'edilizia è un servizio sociale.

la sordità si vede di più

E' proprio vero che l'apparecchio acustico è "invisibile"?

E' vero. Specialmente quando è Amplifon.

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche
80 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

Centro Consulenza Sordità MILANO
Via Durini, 26 - Tel. 792707 - 705292

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle 80 Filiali in tutta Italia.

amplifon